

mento 14 febbraio 1947, salvo per quanto riguarda l'entità della somma, che è stata limitata al 50% del valore di perizia del suddetto immobile, dato che la proprietà del medesimo apparteneva alla sign. Inabella Orfei.

Successivamente l'Istituto, con contratto 2 aprile 1951, ha concesso all'Acquaviva, unitamente alla consorte, altro mutuo di lire 800.000 in quanto la somma di $\text{L} 550.000$ come sopra mutuata non era stata sufficiente alla esecuzione dei lavori di ampliamento progettati.

Il mutuo è stato concesso alle condizioni di un mutuo normale e cioè al 50% del valore di perizia ed al tasso del 7% più 1% di diritto di commissione.

Il dipendente Acquaviva avendo completato l'immobile, costruendo un secondo piano e l'attico, ha ora chiesto un ulteriore mutuo di $\text{L} 9.000.000$ necessario per ultimare i lavori di costruzione secondo il progetto a suo tempo presentato.

La C. C. C. I., in adunanza del 7 dicembre 1951, ha espresso il parere che all'immobile, stante i lavori eseguiti, possa attualmente